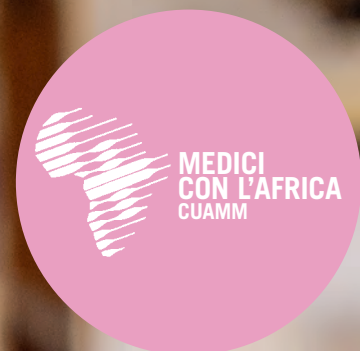




# èAfrica



MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM

Quartale di informazione di Medici con l'Africa Cuamm

| n. 4 | agosto 2021

**Per un piano vaccinale  
Africa**

**Focus**  
Meno aiuti, meno  
cooperazione

**Unisciti a noi**  
Un libro, un'occasione  
per ritrovarsi

## Un vaccino per "noi"

La "solidarietà intelligente" del piano vaccinale in Africa.  
Il nostro racconto dal campo

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento postale - D.L. 358/2003 (convertito in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NE/PD

NICOLA BERTI



## 2011 Indipendenza Sud Sudan

ARCHIVIO CUAMM



## La speranza della pace



via San Francesco, 126  
35121 Padova Italy  
tel. 049.8751279, 049.8751649  
fax 049.8754738  
cuamm@cuamm.org  
www.mediciconlafrica.org  
cf 00677540288

**D**IECI ANNI FA una larghissima maggioranza (quasi il 99% della popolazione) decide per l'indipendenza del Sud Sudan dal Nord del Paese mediante uno storico referendum. Il 9 luglio 2011 inizia ufficialmente il cammino del nuovo Stato che appare da subito in salita: senza strade asfaltate, luce elettrica, acqua corrente, sbocchi sul mare, infrastrutture, il Sud Sudan importa tutto e non produce quasi nulla. A parte il petrolio. Non passerà molto prima che, proprio per il controllo di questa risorsa e del potere che ne deriva, entri in una lunga guerra civile. Dal 2006 Medici con l'Africa Cuamm è presente nell'area e accompagna questo difficilissimo cammino "con" la gente del giovane Paese, nella speranza che si possa arrivare presto alla stabilità e alla pace, per costruire insieme un futuro più sereno. [MARIO ZANGRANDO] **eA**

### Editoriale

**Don Dante Carraro**  
Un grande piano vaccinale per l'Africa → **3**

### News dall'Africa

**Gigi Donelli**  
La terza ondata di Covid-19 → **4**

**La voce dell'Africa**  
Un vaccino made in Africa → **5**

**News dai progetti**  
**Mario Zangrando**  
Con la Cei per la qualità delle cure pediatriche → **7**

**Per un piano vaccinale Africa**  
**Giovanni Putoto**  
La scelta quotidiana di proteggere e vaccinare gli ultimi → **8**

Mozambico, Sierra Leone, Uganda, Rep. Centrafricana, Tanzania, Angola, Etiopia, Sud Sudan → **9**

### Focus

**Paolo M. Alfieri**  
Meno aiuti, meno cooperazione → **16**

**Speciale Usaid**  
**Relazioni Internazionali**  
Una risposta integrata: dall'Italia all'Africa → **18**

**Unisciti a noi**  
**Michele Veronesi**  
Un libro, un'occasione per ritrovarsi → **21**

**Visto da qui**  
**Alberto Mantovani**  
La vaccinazione fino all'ultimo miglio → **22**

**In copertina:** Attività per lo sviluppo cognitivo dei bambini nella pediatria di Jinka, Etiopia.

[NICOLA BERTI]



Proprietario Medici con l'Africa Cuamm Direttore responsabile Anna Talami Segretaria di redazione Francesca Papais Redazione Andrea Borgato, Oscar Merante Boschin, Dante Carraro, Fabio Manenti, Linda Previato, Giovanni Putoto, Bettina Simoncini, Mario Zangrando Fotografie Nicola Berti, Marzia Lazzari, Martina Orsini, Archivio Cuamm Progetto grafico Francesco Camagna RegISTRAZIONI presso il Tribunale di Padova Registro stampe n. 1633 del 19 gennaio 1999 al Roc n. 22732 del 30 settembre 2012 Redazione via San Francesco, 126 35121 Padova Impaginazione e stampa Publistampa, via Dolomiti, 36 - 38057 Pergine (Trento)

**Avviso ai lettori** Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano conoscere la destinazione delle loro donazioni. Medici con l'Africa Cuamm è onlus. Le donazioni inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta della donazione eseguita. Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa per conoscere gli aggiornamenti dei progetti e le storie che condividiamo in Africa, attraverso una di queste modalità: c/c postale n. 17101353, intestato a Cuamm Bonifico bancario IBAN IT 32 C 05018 12101 000011078904 presso Banca Popolare Etica, Padova Carta di credito telefona allo 049.8751279 On line [www.mediciconlafrica.org](http://www.mediciconlafrica.org)



Don Dante Carraro

direttore di Medici con l'Africa Cuamm

Ripartire

# Un grande piano vaccinale per l'Africa

**La scarsità di vaccini per i Paesi poveri è il cuore del problema ed evidenzia un atteggiamento miope dei decisori internazionali: dovrebbe infatti ormai essere chiaro che sarà vera protezione solo se sarà per tutti.**

**C**ARISSIMI, un anno e mezzo dopo l'irruzione del Covid sul pianeta l'attenzione ora è sulle **vaccinazioni**, che sono lo strumento più efficace per controllare l'epidemia. Ecco, se guardiamo alla mappa del mondo, l'Africa torna a essere il fanalino di coda globale. Meno dell'1% di popolazione vaccinata in Paesi come Repubblica Centrafricana e Sud Sudan, meno del 2% in Etiopia e poco più del 3% guardando all'Africa nel suo complesso, a fronte di circa il 55% dell'Europa e degli Stati Uniti: numeri che disegnano la mappa di una disuguaglianza grave e inaccettabile.

**La scarsità di vaccini per i Paesi poveri** è il cuore del problema ed evidenzia un atteggiamento miope dei decisori internazionali: dovrebbe infatti ormai essere chiaro che finché non ci sarà una protezione per tutti, in qualunque area, anche remota, dell'Africa, la possibilità che il virus rimanga in circolazione generando ulteriori varianti è concreta. Così come è evidente che nessun virus poi rimane isolato, né si ferma ai confini tra Paesi.

È anche in questo senso che dovremmo tutti guardare alla condivisione dei vaccini a livello globale, come ad una forma di *solidarietà intelligente*: lo ha detto anche Papa Francesco lo scorso maggio, una «variante di questo virus è il nazionalismo chiuso, che impedisce, per esempio, un internazionalismo dei vaccini».

Se da un lato si stanno muovendo iniziative di valore come quelle del Covax per garantire vaccini ad almeno il 20% della popolazione dei Paesi a basso reddito, dall'altro noi di Cuamm abbiamo messo a punto e stiamo implementando **un piano vaccinale per gli 8 Paesi in cui lavoriamo**. L'approccio è lo stesso di sempre: affiancare i governi e le organizzazioni africane, ora nella gestione dei vaccini, affinché possano diventare vaccinazione effettiva.

Non è infatti sufficiente che i vaccini arrivino in Africa, è necessario poi uno sforzo sanitario e logistico per superare gli ostacoli che si incontrano quotidianamente in quell'ultimo miglio: il trasporto dei vaccini anche nei villaggi più remoti, la garanzia della loro conservazione, la somministrazione appropriata. **«Un vaccino per noi'»** è la sintesi della campagna che stiamo promuovendo in questi ultimi mesi per raccogliere fondi per le vaccinazioni nei Paesi africani.

È questo il nostro impegno a fianco dell'Africa e della sua gente, il nostro quotidiano spenderci vicino ai più poveri, fatto di fatiche, gioie, volti e storie condivise, da oltre settant'anni.

L'**Annual meeting** è l'occasione più partecipata dove dare voce a questo vissuto. L'anno scorso lo abbiamo "celebrato" a distanza, grazie alla Tv e ai social, quest'anno lo faremo finalmente, e sperabilmente, di persona, a **Padova, sabato 13 novembre**, al mattino. Sarà l'occasione, dopo tanti stop, di "ripartire" tutti, in Africa e in Italia, insieme.

Le sfide sono ancora tante e vogliamo riprendere ad affrontarle con coraggio e tenacia, per un futuro migliore per tutti, anche per i più poveri.

Vi aspetto tutti. Con affetto e gratitudine. **èA**





## Giappone L'Africa a Tokyo

\* Quelle che hanno preso il via in Giappone sono tra le più travagliate Olimpiadi dell'era moderna, rimandate a causa di una pandemia. Le aspettative, pur con l'incognita dei contagi, erano comunque alte

anche per il continente africano. I Giochi di Rio de Janeiro di quattro anni fa sono stati la spedizione olimpica più vittoriosa della storia dell'Africa con 45 medaglie vinte da 11 Paesi. Quest'anno presenze significative sono state la *skater* sudafricana Boipelo Auuah, che con i suoi quindici anni è la più giovane atleta africana a gareggiare a Tokyo. E ancora per



ARCHIVIO GUAMM

# La terza ondata di Covid-19

di **Gigi Donelli**  
Radio 24 / Il Sole 24 Ore

## Numeri

**30.000**  
nuovi casi giornalieri  
in Sudafrica

**D**UE DINAMICHE ESPONGONO gli effetti drammatici della terza ondata di Covid-19 sul continente africano. Una in Sudafrica, dove le tensioni legate all'arresto dell'ex presidente Zuma sono benzina sul fuoco dei numeri di una pandemia che è tornata a far paura. L'altra in Tunisia, dove lo sbandamento del sistema sanitario pubblico ha prodotto un vero e proprio terremoto istituzionale. Realtà geograficamente distanti, eppure vicine nel segno del virus.

Esposta all'impari confronto televisivo con quanto accade in Francia e in Italia, la Tunisia si carica di rabbia. Ospedali travolti dai ricoveri, mancanza di ossigeno che scatena violente proteste, scarsità di vaccini con Tunisi che denuncia di aver ricevuto un sesto delle dosi promesse dalla comunità internazionale. Segnali allarmanti, e non solo per l'Africa. Se è vero che il virus che non guarda in faccia a nessuno infierisce dove le maglie della sanità sono più fragili, è anche probabile che sarà dalla risposta globale che sapremo organizzare collettivamente che dipenderà il volto del mondo che verrà. **EA**

il tennis la tunisina Ons Jabeur, per l'atletica il centometrista sudafricano Akani Simbine e il triplista burkinabé Fabrice Hugues Zango e la gambiana Gina Bass per i 200 metri. Nel nuoto il sudafricano Chad Le Clos, oltre al tunisino Oussama Mellouli che ha gareggiato nella 10 chilometri in acque libere.

## Flash ✨

### Ambiente Afri-plastics challenge

✨ Oltre 17 milioni di tonnellate di rifiuti sono generati dall'Africa sub-sahariana ogni anno e solo il 12% dei rifiuti plastici viene riciclato. Per questo *Nesta challenges* ha dato il via all'*Afri-plastics challenge*, una competizione che premierà le migliori soluzioni ideate in tutta l'Africa sub-sahariana per gestire i rifiuti di plastica marina nei Paesi in via di sviluppo, in un modo che promuove anche l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* di donne e ragazze.



### Arte "A Force for Change" Arte delle donne nere

✨ *Un Women*, l'agenzia delle Nazioni Unite dedicata all'uguaglianza di genere e all'emancipazione delle donne, ha ospitato la prima mostra e asta di vendita globale di sole donne intitolata "A Force for Change", con proventi a favore delle donne nere di tutto il mondo e delle artiste partecipanti. Aperta al pubblico dal 27 al 31 luglio 2021 al 530 W 25th Street, New York, la mostra comprendeva 26 opere di artiste di primo piano ed emergenti di origine africana ed era volta a riconoscere ed elevare la consapevolezza del potere trasformativo dell'arte delle donne nere nel sociale e nei movimenti per la giustizia.



## La Sierra Leone abolisce la pena di morte

SECONDO QUANTO RIPORTA Bbc Africa, i parlamentari di Freetown hanno deciso all'unanimità di eliminare la pena capitale nel Paese e di sostituirla con l'ergastolo. Gruppi per i diritti umani, come Amnesty International, hanno dichiarato che nel 2020 erano state emesse 39 condanne a morte, ma nessuna di queste veniva eseguita dal 1998 perché venivano commutate in altre pene. I dati parlano però di 94 persone che

nello scorso anno erano ancora nel braccio della morte. A maggio, il viceministro della Giustizia aveva annunciato l'impegno all'abolizione. Una volta che il provvedimento sarà controfirmato dal presidente Julius Maada Bio, la Sierra Leone diventerà a tutti gli effetti il 23° Paese africano ad aver abolito la pena di morte: lo scorso aprile il Malawi ha dichiarato la pena di morte incostituzionale, mentre il Ciad l'ha abolita nel 2020. [AFRICA RIVISTA]

### La voce dell'Africa

## Un vaccino made in Africa

estratto da **David McKenzie**  
e **Jeevan Ravindran**  
per Cnn

PFIZER e BioNTech inizieranno a produrre il loro vaccino contro il Covid-19 in Sudafrica con una mossa che potrebbe aumentare la disponibilità di dosi in tutto il continente il prossimo anno. Le società hanno affermato che la produzione annuale di vaccini a regime supererà cento milioni di dosi, da distribuire esclusivamente nei Paesi africani e di aver firmato una lettera di intenti con il *Biovac Institute* di Città del Capo per trasferire tecnologia, installa-

re apparecchiature e sviluppare capacità di produzione. La materia prima per i vaccini sarà trasportata dall'Europa. Il direttore dei Centri africani per il controllo e la prevenzione delle malattie, John Nkengasong, si è detto entusiasta ai microfoni della Cnn: «Lo vedo come parte dell'azione collettiva per affrontare il trasferimento di tecnologia e la proprietà intellettuale». Ci sono state richieste costanti dai

**Pfizer e BioNTech inizieranno a produrre il loro vaccino contro il Covid-19 in Sudafrica**

Paesi per rinunciare ai diritti di proprietà intellettuale sulla tecnologia dei vaccini, una questione che è parte dei negoziati in corso presso l'Organizzazione mondiale del commercio. Il lancio del vaccino nel continente è stato afflitto da una carenza di dosi, molte delle quali fornite dall'iniziativa di distribuzione globale di vaccini Covax. Il Sudafrica, dove Pfizer/BioNTech produrrà le dosi tanto necessarie, è attualmente alle prese con una terza ondata mortale innescata dalla variante Delta. **èA**





## Mozambico Rilanciato il sistema di riferimento

✱ Si è concluso a Beira l'intervento finanziato da Echo (Unione Europea) a sostegno del sistema di riferimento nel distretto di Beira, gravemente colpito nel 2019 dal Ciclone Idai. Grazie a questa iniziativa Medici con

l'Africa Cuamm, in collaborazione con Crimedim (Centro di ricerca su emergenze e calamità dell'università del Piemonte Orientale), ha potuto inserire e tenere mobilitate nel sistema di riferimento della municipalità di Beira 4 ambulanze dedicate principalmente al trasporto d'emergenza dei casi ostetrici, pediatrici e neonatali urgenti, rilanciando e poten-

## Tanzania Iringa, quando il gioco è una cosa seria

NELL'AMBITO del progetto *Nutrendo il futuro*, realizzato da Cuamm e Cefa in partenariato col Centro per la Salute del Bambino, si è svolto a Iringa, nel luglio scorso, un *training* rivolto agli educatori dei centri diurni frequentati dai bambini tra 2 e 5 anni. I 25 educatori coinvolti nell'attività di formazione hanno affrontato una prima parte incentrata sull'importanza di offrire ai bambini un

ambiente sicuro e il più favorevole possibile al loro sviluppo, stimolando l'interazione, il linguaggio, l'ascolto attraverso l'esperienza musicale e il gioco.

La seconda parte del corso è stata più laboratoriale: gli educatori hanno strutturato attività da organizzare nei centri e hanno realizzato una *play-box* di giochi e piccoli strumenti musicali creati con materiali semplici e facili da reperire, come bottiglie, sabbia e sassolini. Hanno quindi

**25 educatori in attività di formazione partendo dall'importanza di offrire ai bambini un ambiente sicuro e favorevole al loro sviluppo**



ARCHIVIO CUAMM

imparato a giocare e produrre giochi per poi replicare e condividere l'esperienza coi piccoli utenti dei centri: «Lo scopo è quello di promuovere presso queste strutture che già fanno un gran lavoro, lo svolgimento di attività che vadano a stimolare ancora di più lo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale del bambino» ci ha raccontato Cesare Gelso, operatore Cuamm impegnato nel progetto, sostenuto da Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e da Fondazione Zanetti Onlus.

## Angola Luanda, CombaTB ai nastri di partenza



LA TUBERCOLOSI rimane un grave problema in Angola e il Covid-19, limitando l'accesso alle cure, l'ha acuito. Col sostegno di Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e *Global Fund*, il Cuamm sta avviando a Luanda il progetto CombaTB. L'azione, ideata e svolta con l'Istituto Superiore di Sanità italiano, il Gabinetto provinciale di Salute di Luanda e l'associazione locale Adpp, intende

migliorare l'accessibilità ai servizi di diagnosi e cura della tubercolosi nei Municipi di Kilamba e Maiana intercettando nei 18 mesi di intervento 13.600 pazienti.

ARCHIVIO CUAMM



## Uganda Il ruolo delle *peer mother* in Karamoja



«Credo nel progetto e sento di poter essere un riferimento per le altre mamme. Aiutandoci tra noi è più facile migliorare la salute di tutti». Margaret è una *peer mother* impegnata a sensibilizzare le mamme su buone pratiche come il lavaggio delle mani prima di preparare il cibo: «Inoltre spiego loro come riconoscere quando i bambini sono malati e vanno portati in ospedale».

Fa parte del progetto "Nutrire di cibo e conoscenze le comunità di Moroto e Napak", realizzato da Cuamm e *Africa Mission* con Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo.

ARCHIVIO CUAMM



## Rca Bangui, trasporto in ambulanza per mamme e bambini

FORTE del sostegno garantito da Ocha, l'agenzia delle Nazioni Unite per gli affari umanitari, il Cuamm potrà a breve rendere operative in modo continuativo, ventiquattr'ore su ventiquattro, le otto ambulanze del sistema di riferimento del sistema sanitario di Bangui, dispiegando la loro azione sia nell'area urbana, sia nelle aree periferiche della capitale centrafricana. L'intervento, della durata di un anno, prevede oltre al sostegno economico al funzionamento delle ambulanze, anche la fornitura di farmaci e materiali di consumo medicale da mettere a disposizione del sistema di riferimento e, insieme, la formazione di 54 elementi dello *staff* a vario titolo coinvolti nell'attivazione e gestione dei mezzi. Si prevede, una volta arrivati a regime, di poter effettuare ogni mese oltre 360 trasporti, una dozzina al giorno, trattando principalmente emergenze ostetriche e pediatriche e arrivando a fine progetto a 2.570 riferimenti effettuati.

NICOLA BERTI



ziando i collegamenti con un totale di 15 strutture sanitarie presenti sul territorio distrettuale. Alla fine del progetto, durato 20 mesi, sono stati oltre 14.000 i pazienti beneficiari dell'intervento e 35 infermiere selezionate e formate dal progetto sono entrate stabilmente a far parte del sistema sanitario pubblico locale.

ARCHIVIO CUAMM



## Con la Cei per la qualità delle cure pediatriche

di **Mario Zangrando**  
*Medici con l'Africa Cuamm*



### Numeri

**135.000** bambini  
accederanno alle cure  
pediatriche  
**70** operatori sanitari  
**90** studenti in tirocinio

**L**A CEI, CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, sosterrà per tre anni, da luglio 2021, l'impegno del Cuamm per garantire cure di qualità presso il reparto di Chirurgia dell'ospedale Pediatrico di Bangui. L'obiettivo è quello di ridurre la mortalità dei bambini presso il reparto chirurgico, andando a migliorare la qualità complessiva dei servizi. Il progetto permetterà di seguire 135.000 bambini che si stima accederanno ai servizi chirurgici dell'ospedale Pediatrico di Bangui nei prossimi tre anni. A beneficiare dell'intervento saranno anche i 70 operatori sanitari e ausiliari in servizio presso il dipartimento di chirurgia e i 90 studenti di scienze infermieristiche che svolgeranno il proprio tirocinio nel reparto. Tutte queste persone, attraverso l'assistenza tecnica garantita dal personale di Medici con l'Africa Cuamm, avranno l'opportunità di migliorare e rafforzare le proprie competenze e capacità tecniche, cliniche e organizzative, attraverso la partecipazione alle formazioni e ai *training* programmati.

èA



È in atto la **terza ondata di contagi Covid-19 in Africa**: un aumento di casi del 30% a settimana, un milione di casi in più nell'ultimo mese. Le drammatiche **testimonianze dal campo dei volontari Cuamm** impegnati a contrastare con ogni mezzo questa nuova fiammata epidemica.

# La scelta quotidiana di proteggere e vaccinare gli ultimi

NICOLA BERTI



MARZIA LAZZARI



di **Giovanni Putoto**  
*Responsabile programmazione  
Medici con l'Africa Cuamm*

**Gli ospedali sono sovraccarichi di pazienti e sprovvisti di mezzi essenziali**

**C**I RISIAMO. È ripartita la terza ondata di contagi di Covid-19 in Africa. Con la solita nota di cautela circa l'affidabilità dei dati (pochissimi i tamponi e scarsissima la notifica) il quadro a metà luglio conta oltre 6 milioni di casi positivi e 153.549 morti notificate. In oltre 30 Paesi africani si è assistito a un aumento dei casi positivi di quasi il 30% su base settimanale a partire dal mese di giugno superando in questo modo il picco registrato lo scorso gennaio. Si tratta di 1 milione di casi in più registrati nell'ultimo mese. Un incremento così rapido non si era mai verificato prima. La stampa locale e internazionale e gli stessi volonta-

ri Cuamm riportano nelle città africane dei Paesi più colpiti una situazione molto critica a proposito degli ospedali che risultano sovraccaricati di pazienti e sprovvisti di mezzi essenziali come l'ossigeno per l'assistenza ventilatoria.

Molti governi sono stati costretti a ripristinare provvedimenti di *lockdown* restringendo diverse attività sociali, come le funzioni religiose e scolastiche unitamente alle funzioni produttive come i mercati. Il continente, intanto, è in recessione con gravi implicazioni in termini di disoccupazione, violenza, disuguaglianze e insicurezza alimentare.

Quali sono le cause alla base di questa nuova fiammata epidemica in Africa? Sarebbero tre: il diffondersi della varian-



“ Si stima per un dollaro speso in vaccino, ne occorran 5 per arrivare all'iniezione vera e propria.

Lancet, 2021



MARZIA LAZZARI

### NELLE FOTO

A sinistra, pag. 8: Operatori impegnati nella campagna vaccinale, Sofala, Mozambico. Nella foto grande: Test Covid all'ospedale di Wolisso, Etiopia. In questa pagina: Operatori di comunità a Sofala, Mozambico.

## I bisogni si fanno più acuti

Giorgia Gelfi  
Rappresentante Paese Mozambico

**L** MOZAMBICO si è fin da subito dotato di un piano vaccinale e ha organizzato diversi tavoli di discussione sul tema, ma purtroppo i vaccini tardano ad arrivare e per questo la campagna vaccinale procede a rilento. Ad oggi meno dell'1% della popolazione è stata vaccinata, i vaccini arrivano con il contagocce attraverso molteplici canali come il programma internazionale Covax, donazioni internazionali di altri Stati e, in minima parte, grazie ad acquisti diretti del Governo.

La formazione del personale sanitario alla somministrazione delle dosi è in corso, ma si attende l'arrivo dei vaccini per cominciare a mettere in piedi una campagna di sensibilizzazione di massa: il rischio, altrimenti, è quello di acuire lo scetticismo e la paura verso la vaccinazione. Nel frattempo i bisogni sanitari del Paese continuano ad essere pressanti: dopo il passaggio dei cicloni Idai e Kenneth e la crisi umanitaria causata

## Mozambico

Popolazione	30.366.036
Popolazione vaccinata	1%
Cosa serve	Sensibilizzare le comunità attraverso attivisti, spot radio e tv

dagli attacchi a nord, nella zona di Cabo Delgado, la pandemia di Covid-19 ha contribuito ad aumentare ancora la diffidenza della popolazione nel recarsi nei centri di salute e, allo stesso tempo, è diventato più difficile raggiungere la popolazione nei loro villaggi, nelle loro case.

Gli attivisti comunitari, che Medici con l'Africa Cuamm impiega per favorire l'educazione sanitaria e il *follow up* di pazienti sieropositivi affetti da malattie come ipertensione e diabete, per mesi non hanno potuto far visita ai pazienti. L'assistenza è stata garantita attraverso delle telefonate, ma purtroppo il servizio svolto in questo modo non è paragonabile con gli incontri in presenza, tanto più considerando la resistenza di alcuni pazienti alle visite di controllo. Tutto questo comporterà un peggioramento dello stato di salute generale del Paese, che probabilmente vedremo emergere nei prossimi anni, nelle prossime statistiche.

te Delta, il basso tasso di copertura vaccinale e infine la stanchezza della popolazione ad applicare i provvedimenti di prevenzione individuale.

Quanto ai vaccini: meno del 2% della popolazione africana, che consta di 1.300 milioni di abitanti, è stata vaccinata. Poco più di 70 milioni sono le dosi di vaccino somministrate finora in tutto il continente. Solo 20 milioni di persone, circa, hanno completato il ciclo vaccinale.

*Quelle che seguono sono le dirette testimonianze degli operatori sanitari sul contrasto a Covid, racconti di chi ogni giorno si trova a fronteggiare gli effetti diretti e indiretti della pandemia nell'ultimo miglio.*



# Esserci, quando manca l'essenziale

Claudia Caracciolo  
ginecologa e medical coordinator per la Sierra Leone

## Sierra Leone

Popolazione	8.102.739
Popolazione vaccinata	1%
Cosa serve	Assicurare dispositivi di protezione individuale e trasporti per rendere disponibile il vaccino dell'ultimo miglio

**L**A SIERRA LEONE è un Paese con più di 8 milioni di abitanti, in gran parte concentrati nelle aree urbane: di questi, stando ai dati del *World Food Program*, si stima che più del 60% abbia difficile accesso a servizi di cura, senza bisogno dell'impatto della pandemia di Covid-19. Il Who ha recentemente lanciato l'allarme terza ondata in Africa: anche in Sierra Leone si è registrato un aumento del numero di casi da maggio-giugno ed è stata rilevata la presenza della variante Delta del virus. Alla luce di questi dati il Presidente della Repubblica ha re-istituito, a partire dal 2 luglio, una serie di restrizioni volte a contenere il contagio: coprifuoco dalle 23 alle 5, sospensione dei riti religiosi, chiusura dei bar e dei ristoranti dalle 21, matrimoni ed eventi sociali riservati a gruppi di non più di 50 persone.

La pandemia ha indebolito ancora di più il fragile sistema sanitario, negli ospedali scarseggiano nuovamente dispositivi di protezione individuali, disinfettanti, farmaci salvavita, fili di sutura, e questo comporta una compromissione dell'accesso alle cure sanitarie e di conseguenza del diritto alla salute. Anche le attività di Medici con l'Africa Cuamm relative alla *Blood bank*, la banca del san-

### NELLE FOTO

A destra:  
Il sostegno Cuamm  
alle vaccinazioni a  
Pujehun, Sierra  
Leone.  
A pag. 11:  
Vaccinazioni in  
Karamoja, Uganda.



gue, sono andate a rilento e i *training* correlati sono stati riorganizzati in numeri più ridotti, per limitare i contagi. Al 20 luglio i casi confermati sono 6.191, i decessi 19.115 e le ospedalizzazioni 4.144; in questo momento il 72% dei posti letto a disposizione nelle strutture sanitarie è occupato e vengono eseguiti tra i 300 e i 700 test al giorno (molti dei quali su persone in procinto di compiere un viaggio internazionale) con un tasso di positività superiore al 2%. Per quanto riguarda i vaccini: alla fine di giugno sono 145.825 le persone che hanno ricevuto la prima dose, mentre 88.870 hanno ricevuto anche la seconda. In media, si vaccinano circa 3.000 persone al giorno e i candidati al vaccino sono tutti i cittadini con più di 30 anni (escluse le donne in gravidanza e chi abbia avuto il Covid nei precedenti 6 mesi) e gli operatori sanitari con più di 18 anni. Il servizio di vaccinazione è gratuito e disponibile in tutti i distretti. Il Cuamm supporta e dà il suo contributo alla campagna vaccinale a Pujehun, dove solo durante una prima settimana di affiancamento sono state effettuate ben 300 vaccinazioni. A fine luglio sono arrivate grazie al sostegno del Distretto Rotary Toscana 2.071 cinque motociclette che verranno utilizzate per facilitare gli spostamenti delle dosi.

In Sierra Leone sono a disposizione Sinopharm e AstraZeneca: 200.000 dosi di Sinopharm dalla Cina, 96.000 dosi di

AstraZeneca-Oxford dalla *Covax Facility* (la *global partnership* tra Governo, Gavi, Cepi, Who e Unicef), e 42.000 dosi di AstraZeneca-Oxford dalla *African Union Commission* attraverso l'*Africa Centres for Disease Control* (dati del 7/6). 13.000 dosi di AstraZeneca sono state ritirate in quanto scadute in aprile. Le dosi di AstraZeneca sono in realtà terminate a metà luglio, nuove forniture sono attese per agosto, mentre restano circa 170.000 dosi di Sinopharm (dati NaCoverc).

Secondo un sondaggio a campione condotto a Freetown, solo il 12% della popolazione ha ricevuto almeno una dose di vaccino e il 3,5% ha completato il ciclo. Circa il 50% degli intervistati dichiara di non volersi vaccinare, per lo più spaventato da possibili effetti indesiderati (fonte: Sierrapoll). A fronte dei dati attuali ricaviamo che la popolazione sull'intero territorio nazionale che ha completato il ciclo vaccinale è dell'1%. Vale la pena notare che il numero totale dei vaccini forniti alla Sierra Leone sarebbe sufficiente per appena il 5% dei cittadini; ciò ripropone la questione dell'inequità della copertura vaccinale. Con il poco farmaco disponibile sarebbe opportuno coprire le fasce di popolazione più vulnerabili e anziane; tuttavia il difficile accesso al servizio sanitario e anche il generale scetticismo hanno reso necessario allargare i parametri d'idoneità per evitare il possibile spreco di dosi.





Leggi aggiornamenti e storie e sostieni la campagna vaccinale



ARCHIVIO CUAMM

## Vaccinare in Karamoja

**Jerry Itcho**

medico di sanità pubblica e technical advisor

**L**E DOSI di vaccino ricevute dal ministero della Salute dell'Uganda sono 864.000, tutte di AstraZeneca e sono state spedite a marzo tramite il Covax, la struttura mondiale per l'accesso universale ai vaccini Covid-19. Le dosi sono state consegnate ai *National Medical Stores* per la consegna ai diversi punti di vaccinazione sparsi lungo tutto il Paese.

**Non è stato facile creare consapevolezza sulla sicurezza del trattamento, c'è stata una maggiore richiesta con lo scoppio della seconda ondata**

## Uganda

Popolazione	46.855.361
Popolazione vaccinata	2,3%
Cosa serve	Garantire la formazione degli operatori sanitari e i trasporti per la campagna vaccinale

Questa prima fase della vaccinazione è gratuita e destinata agli operatori sanitari delle strutture pubbliche e private. Altri destinatari prioritari sono stati il personale di sicurezza, gli insegnanti, gli operatori umanitari in prima linea, le persone sopra i 50 anni con condizioni di base come diabete, ipertensione, malattie cardiache, renali o epatiche, persone di età compresa tra 18 e 50 anni con le stesse condizioni di base e altri gruppi essenziali emergenti ad alto rischio man mano che arrivano più dosi di vaccino. All'inizio della campagna, la diffusione del vaccino era molto bassa a causa di miti e idee sbagliate radicate nelle comunità. Secondo alcuni di questi il vaccino

avrebbe causato infertilità o, addirittura, aveva lo scopo di uccidere le persone e ridurre la popolazione.

Non è stato facile creare consapevolezza sulla sicurezza del trattamento, tuttavia con il tempo c'è stata una maggiore richiesta, specialmente con lo scoppio della seconda ondata del virus nel maggio 2021. A livello nazionale, secondo il ministero della Salute, finora sono state vaccinate un totale di 1.110.867 persone su 46 milioni di ugandesi (al 26 luglio 2021): il 59,4% degli operatori sanitari, il 27% degli insegnanti, il 7,4% delle persone sopra i 50 anni e il 4,5% delle persone con comorbidità. Nella regione della Karamoja, Medici con l'Africa Cuamm con il supporto di Unicef ha facilitato la formazione di circa 350 operatori sanitari sulla vaccinazione e sulla gestione logistica, utilizzando le linee guida del ministero. Ciò ha contribuito a migliorare la diffusione della vaccinazione nella regione e ha ampliato i siti da 45 a 76. Al termine della prima fase di vaccinazione, delle 17.660 dosi di vaccini consegnate, ne sono state somministrate 17.094, ma si sono sprecate 533 dosi. La seconda fase è iniziata entro la prima settimana di luglio nei 76 siti con 3.590 dosi di vaccino ricevute destinate principalmente agli operatori sanitari e alle persone in attesa della seconda dose.

La portata complessiva della vaccinazione è tuttavia bassa, al 2,8%. Secondo il rapporto del ministero della Salute sulla continuità dei servizi sanitari essenziali (Cehs) dell'agosto 2020, la maggior parte degli indicatori mostra un chiaro impatto del ridotto utilizzo dei servizi durante la pandemia e delle sue misure di mitigazione a marzo, aprile e maggio 2020.

La crisi di Covid-19 ha causato un calo del numero di presenze in pronto soccorso dei bambini di età inferiore a un anno che si vaccinano contro il morbillo, del numero di donne in gravidanza hiv positive in trattamento, dei casi di tubercolosi registrati, dei ricoveri per malnutrizione. Tuttavia, nei mesi successivi, i numeri hanno iniziato a tornare alla normalità.

èA

# Contenere l'epidemia con ogni mezzo

Dario Mariani

Rappresentante Paese Repubblica Centrafricana

## Repubblica Centrafricana

Popolazione	4.829.767
Popolazione vaccinata	1,6%
Cosa serve	Sensibilizzare le comunità

**I**L 14 MARZO 2020 la Repubblica Centrafricana ha dichiarato lo stato d'emergenza per l'epidemia da Coronavirus e il Paese è entrato in *lockdown*. Il ministero della Salute della Popolazione (MSP) ha iniziato a pubblicare un bollettino periodico sull'andamento del contagio e al 1° luglio mostra un totale di 57.509 persone testate, di cui circa 11.000 risultate positive, e un totale di 92 morti causati dall'infezione.

Queste cifre non rispecchiano il reale andamento dell'epidemia nella popolazione centrafricana e ciò è causato dalla mancanza di test, dall'insicurezza che impedisce il movimento delle persone verso i centri sanitari, dalla carenza di sensibilizzazione nelle comunità più remote e dalla mancanza di formazione del personale sanitario. A ciò si deve aggiungere la mancanza di fiducia e la disinformazione propagata tra le comunità, sia urbane che rurali, da credenze tradizionali e pregiudizi religiosi di varia natura.

**Il Cuamm ha fornito 150.000 guanti, 27.000 maschere Ppi, 100 contenitori d'acqua per lavaggio mani e 100 polverizzatori di disinfettanti**

**NELLA FOTO**  
Amministrazione di dispositivi di sicurezza (mascherine) a Bangui, Repubblica Centrafricana.

Il Msp nel maggio 2021 ha ricevuto 80.000 dosi di vaccino AstraZeneca attraverso il Programma Covax e ha proceduto a vaccinare prima il personale sanitario di prima linea e poi le persone sopra i 60 anni affette da patologie che favoriscano l'infezione. Circa 31.000 dosi sono state inoculate nella città di Bangui, che ha una popolazione di circa 1 milione di persone, il resto delle dosi sono state distribuite nelle altre 6 Regioni Sanitarie del Paese. In totale sono state vaccinate 78.685 persone con 2.299 casi di reazioni minori alla vaccinazione e 39 casi di reazioni più gravi.

Questa prima fase della campagna vaccinale si è conclusa il 23 giugno, in quanto la scorta dei vaccini Covax si è esaurita. Il ministero della Salute ha annunciato di essere in attesa di una donazione di 150.000 vaccini "Sinovax" dalla Cina. Per quanto riguarda la campagna di sensibilizzazione della popolazione sull'accettazione della vaccinazione si assiste ad un effetto paradossale: il pregiudizio cioè di ricevere più danni a causa degli effetti secondari è più radicato in ambiente urbano che rurale a causa della più facile propagazione delle false



notizie. Per contrastare tale situazione il Governo persegue una campagna di sensibilizzazione attraverso spot radiofonici, televisivi e attraverso i cellulari in lingua sangho e francese. Inoltre le alte autorità dello Stato in ogni discorso ufficiale pongono l'accento sulla necessità di proteggersi con i gesti barriera (mascherine, lavaggio delle mani e distanziamento) e con la vaccinazione.

Nella lotta al contenimento il Msp ha costituito un Comitato nazionale per la lotta al Covid e dei Comitati locali decentralizzati in tutte le regioni. Ha attrezzato un reparto per il ricovero dei malati più gravi. L'Agenzia di Cooperazione italiana per l'Unità di cure intensive del reparto Covid e Medici con l'Africa Cuamm ha fornito 150.000 guanti, 27.000 maschere Ppi, 100 contenitori d'acqua per il lavaggio delle mani e 100 polverizzatori di disinfettanti da distribuire negli Ospedali e Centri di salute sia in città che nelle Regioni Sanitarie. Inoltre il Cuamm ha formato circa 850 agenti di salute comunitari sui temi per contenere l'epidemia Covid, di maniera che possano sensibilizzare le comunità urbane e rurali nelle quali operano. **èA**





Leggi aggiornamenti e storie e sostieni la campagna vaccinale



## NELLE FOTO

A sinistra:  
Punto lavaggio mani, Tanzania.  
Sopra:  
Dispensario di Lyabukande, Tanzania.

## Una nuova consapevolezza

**Michele d'Alessandro**  
Rappresentante Paese Tanzania

**L**A VICENDA del Covid in Tanzania è del tutto peculiare. Com'è noto, nel giugno 2020 l'ex presidente tanzaniano John Magufuli ha dichiarato il Paese libero dal Coronavirus, rifiutando l'attuazione di qualunque misura preventiva, sospendendo il sistema di raccolta dati e monitoraggio. Ciò che veniva incoraggiato come strumento di difesa dal virus erano le preghiere e l'esercizio fisico, nonché l'inalazione di vapori e alcuni rimedi locali alle erbe.

Alla morte di Magufuli, avvenuta ufficialmente il 17 marzo per un problema cardiaco, la guida del Paese è stata affidata alla Vice-Presidente Samia Suluhu,

## Tanzania

<b>Popolazione</b>	61.048.540
<b>Popolazione vaccinata</b>	n.d.
<b>Cosa serve</b>	Assicurare la formazione agli operatori sanitari per la vaccinazione e materiali per la campagna vaccinale e trasporti

e qualcosa è cambiato. I primi mesi della neopresidente sono stati incoraggianti e caratterizzati da una sostanziale accettazione della pandemia: i suoi discorsi pubblici hanno segnato una svolta nell'atteggiamento del governo in materia di Covid-19, con l'annuncio di una *task force* dedicata, un allentamento delle restrizioni sui media, e l'esortazione a riconquistare la fiducia dei partner internazionali. A metà maggio, Samia ha voluto marcare la discontinuità con il passato dichiarando che il virus dovrebbe essere pubblicamente riconosciuto,

che i dati Covid dovrebbero essere resi pubblici e che la Tanzania dovrebbe aderire al programma globale di condivisione dei vaccini (Covax). Ai primi di luglio è stato pubblicato il piano nazionale di vaccinazione, e il 24 luglio sono arrivate circa 1 milione di dosi destinate al personale sanitario, e donate dagli Stati Uniti attraverso il programma Covax. In questa fase, le autorità sanitarie sono in contatto con Medici con l'Africa Cuamm nella richiesta di supporto per materiali di protezione e bombole di ossigeno.

Nelle attività quotidiane dei progetti in corso sono ora state attuate le misure di sicurezza richieste dalla pandemia, le attività comunitarie sono svolte in luoghi aperti, con dispositivi di sicurezza e distanziamento. In attesa di un sistema centrale di raccolta e condivisione dati, il quadro epidemiologico in Tanzania rimane ancora molto incerto.

Nelle ultime settimane, abbiamo comunque assistito a un netto peggioramento in termini di ricoveri ospedalieri per gravi crisi respiratorie.



# Se si allargano le disuguaglianze in salute

Sara Guadagni  
Servizio Civile

## Angola

Popolazione	32.866.000
Popolazione vaccinata	2,9%
Cosa serve	Formare gli operatori sanitari

**L**A COPERTURA dei vaccini registrati in Angola nella fine di luglio 2021 è di circa 1.500.000 dosi. Numeri che si traducono in meno del 3% della popolazione angolana ma che rappresentano lo sforzo che il sistema sanitario del Paese sta affrontando per ridurre il contagio da Sars-Cov-2.

In una prima fase il governo ha dato priorità alle categorie con una maggiore esposizione e rischio di contagio: il personale sanitario, i servizi sociali e di ordine pubblico, le persone a rischio e popolazione dai 65 anni in su, che in Angola corrisponde a circa il 2,5% del totale.

Il governo angolano ha investito in una campagna di sensibilizzazione sulla vaccinazione per contrastare eventuali disinformazioni a riguardo, investendo sulla promozione e informazione sui social network e sui canali nazionali di radio e televisione. Un ulteriore impegno è stato preso per la formazione e sensibilizzazione di leader religiosi, di leader delle comunità e delle organizzazioni della società civile.

Lo sforzo per le vaccinazioni per contenere la pandemia sta però impegnando le risorse dei già deboli servizi sanitari del Paese, gravando e ampliando le disuguaglianze nell'accesso ai vaccini ordinari e togliendo i riflettori dalla principale causa di morte nel Paese, cioè

### NELLE FOTO

A sinistra: Triage a Chiulo, Angola.  
A pag. 15, a sinistra: Formazione alla vaccinazione degli operatori sanitari a Gambella, Etiopia.  
A destra: Vaccinazione Covid-19 a Rumbek, Sud Sudan.



## Un supporto ininterrotto

Riccardo Buson  
Rappresentante Paese Etiopia

## Etiopia

Popolazione	112.078.730
Popolazione vaccinata	1,9%
Cosa serve	Formare gli operatori sanitari e sensibilizzare la popolazione

la malaria. Malattia che colpisce la maggior parte delle donne incinte e dei bambini di età inferiore ai 5 anni, soprattutto nelle zone più povere e rurali del Paese. Tali conseguenze, dovute all'attenzione sanitaria rivolta principalmente a ridurre i contagi della pandemia, si riflettono anche nei servizi sanitari offerti nelle aree metropolitane riducen-

**D**ALL'INIZIO della pandemia ad oggi, l'Etiopia ha registrato quasi 280 mila casi di Covid-19. Di questi, oltre 260 mila sono guariti, mentre si sono registrate purtroppo 4.363 morti. L'Etiopia è il quinto Paese del continente come numero di casi registrati, con meno casi dell'Egitto e seguito da Libia e Kenya. Restano comunque pochi i casi rispetto ad altri Paesi africani, considerando il numero di abitanti, con 242 casi ogni 100 mila persone.

Dopo un preoccupante picco di casi e di ospitalizzazioni tra aprile e maggio, oggi la situazione appare più controllata, con 100-150 nuovi casi ogni giorno a fronte di una media di 5.000 test giorno-

**Lo sforzo per le vaccinazioni per contenere la pandemia sta impegnando le risorse dei già deboli servizi sanitari**

do l'assistenza alle cure per le persone affette da Hiv, tubercolosi e malaria e la prevenzione di altre patologie. **èA**





Leggi aggiornamenti e storie e sostieni la campagna vaccinale



ARCHIVIO CUAMM

lieri, quasi 3 milioni i test effettuati da inizio pandemia.

Tra le varianti Covid, sono stati registrati casi di variante Alpha e Beta, mentre si stanno ancora accertando eventuali casi di variante Delta.

Se nella capitale Addis Abeba risultano effettuati la stragrande maggioranza dei test (72%), nel resto del Paese i test effettuati sono pochi e quindi l'incisività nella ricerca dei casi positivi risulta molto più debole. Riguardo ai vaccini, l'Etiopia ha vaccinato oltre 2 milioni di persone, dando priorità al personale sanitario e alle categorie a rischio. La maggior parte sono stati vaccinati grazie ai vaccini Covidshield procurati tramite il programma Covax. Nuove dosi di vaccini sono attese nelle prossime settimane, per completare il ciclo di vaccinazione tramite la seconda dose per chi è riuscito al momento a ricevere solo la prima.

Il coordinamento tra l'istituto di epidemiologia, il ministero della Salute e i suoi partner, tra cui Medici con l'Africa Cuamm, continua ininterrottamente, essendosi rivelato in passato e ancora oggi, fondamentale per la campagna vaccinale e per la diffusione di pratiche corrette per la prevenzione e la cura del Covid-19. **èA**

## Promuovere la fiducia

**Siegfried Munyega**  
*program coordinator*

**A**NCHE il Sud Sudan è stato colpito dalla pandemia di Covid-19. Nel marzo 2021, il governo ha ricevuto 132.000 dosi di vaccino AstraZeneca attraverso la struttura Covax e oltre 59.000 dosi sono arrivate dai Centri africani per il controllo e la prevenzione delle malattie e dall'Unione africana. Successivamente, è stata lanciata la campagna di vaccinazione con il ministro della Salute Elizabeth Achuei, che è stata la prima persona a ricevere la prima dose. Nel dissipare i timori per il vaccino e incoraggiare gli operatori sanitari e la popolazione in generale, ha affermato: «Sulla base della consultazione fatta dalla leadership del Paese e dal team tecnico, sono qui oggi molto fiduciosa e felice di dirvi che siamo pronti per fare la nostra vaccinazione». In particolare, il primo ciclo di vaccinazioni ha coinvolto gli operatori sanitari, seguiti dalle persone anziane di età superiore ai 65 anni e dai portatori di handicap.

In qualità di partner di implementazione Hpf (*Health Pooled Fund*) che opera

## Sud Sudan

Popolazione	11.295.828
Popolazione vaccinata	0,5%
Cosa serve	Sostenere la campagna vaccinale attraverso attrezzature e trasporti

in Sud Sudan, Medici con l'Africa Cuamm supporta le strutture sanitarie nello Stato dei laghi e negli Stati dell'Equatoria occidentale.

Durante la prima tornata di vaccinazioni contro il Covid-19, Cuamm ha supportato il ministero della Salute nella diffusione della vaccinazione in cinque strutture individuate, tra cui: Lui Hospital, Rumbek State Hospital, Cueibet Hospital, Yirol Hospital e Maridi Hospital. In preparazione al primo ciclo di vaccinazioni, a Juba si è tenuto un corso di formazione per operatori sanitari. Inoltre, sono state condotte campagne di mobilitazione sociale in tutti i rispettivi bacini di utenza con l'impegno attivo di leader comunitari e volontari. Durante il primo ciclo di vaccinazione, durato dal 14 giugno all'8 luglio 2021, un totale di 5.162 persone ha ricevuto la prima dose di AstraZeneca.

L'accettazione del vaccino tra gli operatori sanitari è molto varia, alcuni ancora si rifiutano di assumerlo. Durante un *talk show* radiofonico tenuto alla radio locale, si è capito che nel grande pubblico ci sono preoccupazioni per la sicurezza e l'efficacia del vaccino e sono stati compiuti sforzi per creare consapevolezza. In termini di sfide osservate, non è ancora sempre facile applicare le linee guida Covid-19 come il distanziamento sociale e l'uso obbligatorio di mascherine nei luoghi pubblici. Ciò è dovuto principalmente alla mancanza di spazi adeguati nei reparti ambulatoriali e nei reparti di ricovero, che rende difficile il distanziamento sociale. Inoltre, i bassi livelli di reddito tra la popolazione generale rappresentano un onere finanziario per le persone che aderiscono all'uso delle mascherine per il viso. **èA**

Il Covid-19 ha travolto ogni certezza, provocando **crisi economiche** importanti anche nei Paesi ricchi e facendo vacillare sistemi collaudati. Eppure, ce lo ha magnificamente ricordato anche Papa Francesco ormai molti mesi fa, «possiamo far rinascere un'aspirazione **mondiale alla fraternità** dopo che il Covid-19 ha messo in luce le nostre false sicurezze».

NICOLA BERTI



## Meno aiuti, meno cooperazione

di **Paolo M. Alfieri**  
*Avvenire*

### Numeri

**0,7%** reddito nazionale lordo da investire in aiuto allo sviluppo secondo l'Agenda Onu 2030

**0,5%** reddito nazionale lordo destinato dal Regno Unito nel 2021

**C**È STATO un tempo in cui a livello globale è sembrato giusto, e percorribile, stabilire un numero preciso per raggiungere obiettivi cruciali per lo sviluppo del Sud del mondo. Sono anni che quello 0,7% del reddito nazionale lordo - fissato anche nell'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile - aleggia come un mantra in ogni conferenza, in ogni documento, in ogni dibattito in cui si parla di lotta alla povertà e alle disuguaglianze, di una strada possibile verso un mondo diverso, un mondo in cui sanità e istruzione siano davvero accessibili a tutti. Certo, il Covid-19 ha travolto ogni certezza, provocando crisi economiche importanti anche nei Paesi ricchi e facendo vacillare sistemi collaudati. Eppure, ce lo ha magnificamente ricordato anche Papa Francesco ormai molti mesi fa, «possi-

mo far rinascere un'aspirazione mondiale alla fraternità dopo che il Covid-19 ha messo in luce le nostre false sicurezze». E ancora: «Su questa barca ci siamo tutti. E ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo. Ma solo insieme. Nessuno si salva da solo».

I dati, però, mostrano che tutt'altra è la direzione che molti governi stanno intraprendendo. Prendiamo il Regno Unito: lo scorso novembre il governo britannico ha annunciato che nel 2021 non avrebbe più stanziato lo 0,7% del reddito nazionale lordo per gli aiuti allo sviluppo, scendendo allo 0,5%, ovvero circa 10 miliardi di sterline (11,6 miliardi di euro). Una cifra che equivale a un taglio netto di 5 miliardi di sterline rispetto al *budget* 2019 e che sta già avendo un impatto significativo sui programmi che Londra è in grado di sostenere in Paesi poveri come la Sierra Leone o il Sud Sudan.





“ Ogni nostra decisione ha un impatto profondo anche quando fingiamo di non avere il tempo per vederlo. ”

Paolo M. Alfieri  
Avvenire



## Le promesse non onorate sul clima

Cento miliardi di dollari all'anno. È la cifra, stabilita nel 2009 al vertice Onu di Copenaghen e poi ribadita dall'accordo sul clima di Parigi del 2015, che i Paesi ricchi si erano impegnati a versare entro il 2020 ai Paesi in via di sviluppo per sostenere i loro sforzi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. Sei anni dopo, quella promessa non è stata ancora onorata e molti restano i dubbi anche sugli impegni alla decarbonizzazione che dovrebbero essere presi al *summit Cop26* di Glasgow a novembre. Contenere il riscaldamento del pianeta sarà la grande sfida di questo secolo. I Paesi in via di sviluppo, pur contribuendo meno all'emissione di gas serra, sono spesso quelli che ne subiscono

gli effetti peggiori, sotto forma di siccità e inondazioni devastanti. Ma un fronte compatto che va dalla Cina all'India, dal Brasile all'Arabia Saudita, solo per fare qualche esempio, non è pronto ad accelerare l'addio alle fonti fossili. Di recente, però, anche il G20 ha riconosciuto il legame tra clima, ambiente, energia e povertà. Alcuni Paesi, come l'Argentina, chiedono una cancellazione parziale del debito dei Paesi in via di sviluppo per finanziare la propria transizione ecologica. Lunga, al momento, sembra la strada verso un'intesa significativa e vincolante. Ma la salute del pianeta, dalla quale dipende quella di tutti noi, ricchi e poveri, non può più aspettare.

A sinistra:  
Giovane impegnato nel trasporto di cereali a Jinka, Etiopia.



NICOLA BERTI



A lato:  
Villaggio di Villaggio, Etiopia.  
A destra:  
G20 Ambiente a Napoli.



A livello generale gli ultimi dati Ocse sugli aiuti allo sviluppo mostrano che solo 6 Paesi nel 2020 hanno centrato l'obiettivo dello 0,7% in linea con gli impegni presi a livello internazionale: Svezia, Norvegia, Lussemburgo, Danimarca, Germania e lo stesso Regno Unito, che ora però sta facendo marcia indietro. E l'Italia? Ferma appena allo 0,22%, in rapporto al proprio reddito nazionale, nonostante il calo del Pil dovuto alla pandemia, senza il quale si sarebbe attesa allo 0,20% o anche più giù. In particolare i fondi italiani sono stati tagliati di ben 270 milioni di euro, passando da 3.940 milioni nel 2019 a 3.670 milioni di euro nel 2020, con un calo del 7,1% in termini reali.

Anche a livello europeo le cose non vanno meglio. E questo nonostante negli ultimi anni l'Ue abbia più volte sottolineato come un maggiore impegno nella cooperazione allo sviluppo avrebbe contribuito positivamente anche sul fronte della riduzione degli arrivi dei migranti e della crescente penetrazione del terrorismo, sempre più pervasivo in molti Paesi africani. Il quadro finanziario pluriennale 2021-27 prevede soltanto 98,4 miliardi di euro (il 9,2%) su 1.074 miliardi per i piani di azione esterna. E questo nonostante il progetto iniziale della Commissione fosse invece quello di incrementare questo *budget* in maniera sostanziale rispetto ai 96,4 miliardi del periodo 2014-20.

A ogni simile passo falso corrispondono peraltro conseguenze sia sul piano dello sviluppo che su quello geopolitico. Minore cooperazione si traduce da sempre in minore presenza sul territorio, in legami meno solidi e nel contemporaneo avanzare di altri attori globali, si pensi alla Cina in Africa ma non solo, disposti da parte loro a chiudere entrambi gli occhi su questioni "interne" come il rispetto della democrazia e dei diritti fondamentali. A livello di base, poi, qualcuno è costretto a pagare ogni singolo taglio. L'Unesco di recente ha sottolineato in uno studio che due terzi dei Paesi a medio-basso e basso reddito hanno dovuto diminuire nettamente i *budget* destinati ai loro progetti educativi. Questo significa meno stipendi per gli insegnanti, meno libri e aule, tasse scolastiche più alte, più bambini costretti a lavorare invece che a studiare. Perché ogni nostra decisione ha un impatto profondo anche quando fingiamo di non avere il tempo per vederlo. **èA**

**Nuovi programmi** di intervento e **nuove partnership** per rispondere nel modo più rapido ed efficace all'emergenza Covid-19 **con un approccio globale e di sistema.**

Covid-19

# Una risposta integrata: dall'Italia all'Africa



NICOLA BERTI

a cura di **Settore Relazioni Internazionali**

*Medici con l'Africa Cuamm*

**È importante investire nella cooperazione e valorizzare le esperienze africane di controllo delle epidemie**

**S**IN DALL'INIZIO dell'epidemia di Covid-19, Medici con l'Africa Cuamm ha rafforzato il suo impegno in Italia e in Africa con nuovi programmi di intervento e promuovendo nuove *partnership* con lo scopo di rispondere nel modo più rapido ed efficace all'emergenza in corso. La prima reazione è stata mettere in sicurezza gli operatori sanitari in prima linea, fornendo materiali di protezione ed equipaggiamento alle strutture sanitarie degli otto Paesi in cui operiamo.

Forte della conoscenza dei sistemi sanitari africani e cosciente della necessità di intervenire anche in situazioni di emergenza, come accaduto con Ebola in Sierra Leone e con il ciclone Idai in Mo-

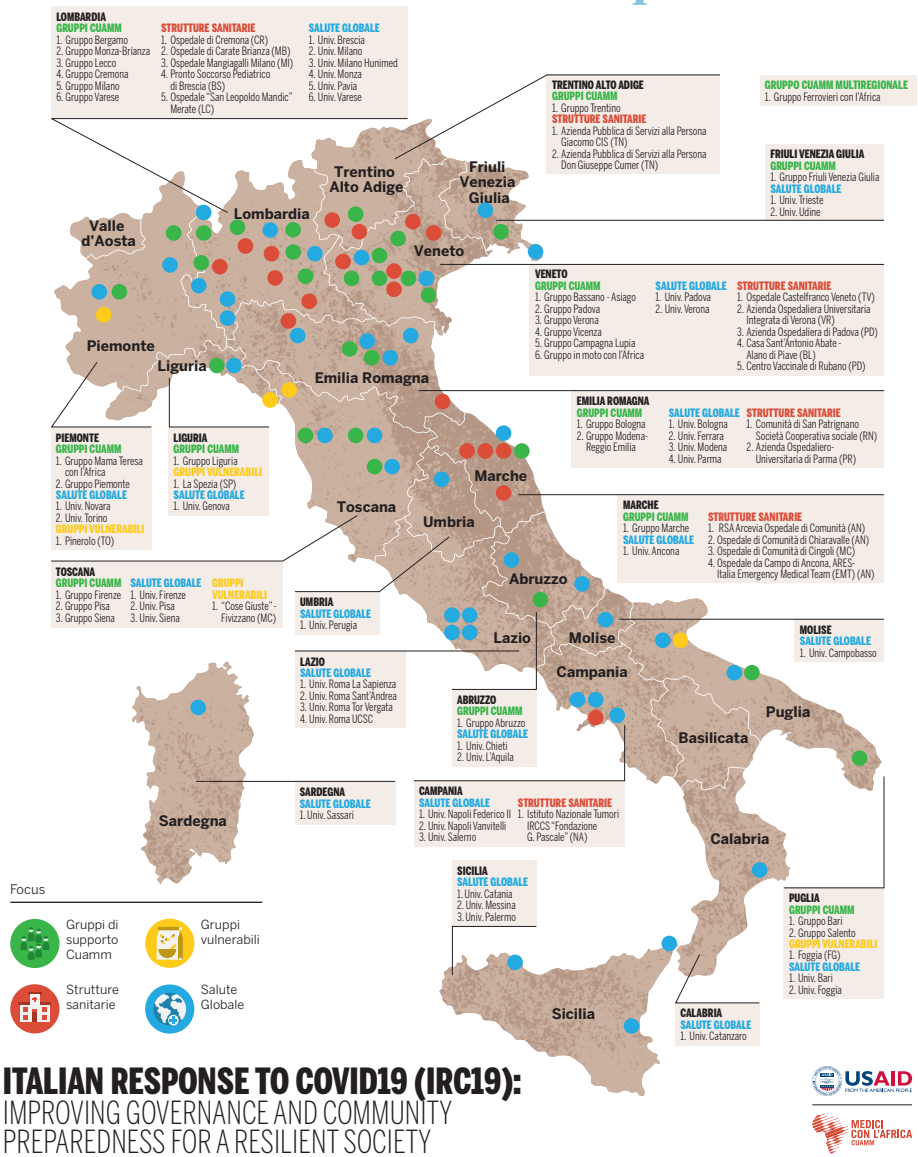
zambico, Medici con l'Africa Cuamm ha deciso di rafforzare la propria rete logistica diventando partner di Unhrd, un *network* di centri logistici delle Nazioni Unite il cui ruolo è dare pronta risposta alle emergenze umanitarie. Questo accordo di partenariato ha permesso di stoccare e spedire gratuitamente materiali ed equipaggiamenti. Sono stati quindi organizzati 18 voli cargo per l'invio di dispositivi di protezione individuale, equipaggiamenti per la diagnosi e la clinica, tende per allestire *triage* in Sud Sudan, Repubblica Centrafricana, Sierra Leone, Uganda, Mozambico e Angola.

In Italia invece, grazie al sostegno di Usaid, l'Agenzia di Cooperazione del Governo americano, è stato realizzato il progetto *Italian Response to Covid-19 (IRC19)* che ha come obiettivi: il soste-





ARCHIVIO CUAMM



**ITALIAN RESPONSE TO COVID19 (IRC19):**  
 IMPROVING GOVERNANCE AND COMMUNITY PREPAREDNESS FOR A RESILIENT SOCIETY



gno alle popolazioni vulnerabili, interventi a favore delle strutture sanitarie, formazione e dialogo in salute globale e digitalizzazione dei gruppi Cuamm sul territorio nazionale.

Attraverso il progetto, sono state sensibilizzate 9.504 persone sul tema Covid-19, effettuate 1.507 visite mediche a persone di gruppi vulnerabili in Puglia, distribuiti 207.645 pasti a persone e famiglie vulnerabili in Puglia e in Liguria, equipaggiati 19 ospedali, formati 691 operatori sanitari sulla gestione delle emergenze sanitarie, formati 5.421 studenti di professioni sanitarie e specializzando su tematiche di salute globale.

All'interno del progetto IRC19, Medici con l'Africa Cuamm ha inoltre inaugurato un nuovo centro di vaccinazione situato presso il Seminario Minore di Rubano

a Padova a contributo della campagna nazionale di vaccinazione con oltre 10.000 vaccinati solo tra giugno e luglio.

IRC19 ha voluto anche tenere un focus particolare sugli operatori sociosanitari con lo sviluppo di pacchetti di formazione gratuiti dedicati a tutti i professionisti sanitari. Questi pacchetti di formazione sono stati sviluppati in collaborazione con il Centro di Ricerca in Medicina d'Emergenza e dei Disastri (Crimedim) dell'Università del Piemonte Orientale e con esperti di allenamento fisico, nutrizione e psicologia. La formazione prevede due corsi digitali: "Just in time" che riguarda la gestione non clinica dell'emergenza, e "Fit4care" che fornisce strumenti utili per migliorare lo stato di salute psicofisica del professionista sociosanitario.

Le nuove proposte formative hanno raggiunto attualmente oltre 600 professionisti sociosanitari provenienti da diverse regioni italiane e realtà ospedaliere e territoriali.

La risposta integrata di Medici con l'Africa Cuamm tra Africa e Italia ha riportato alla luce l'importanza di investire nella cooperazione e valorizzare le esperienze africane di controllo di epidemie anche come risorse per la risposta italiana al Covid-19. In quest'ultimo anno la formazione, gli equipaggiamenti e infine la campagna vaccinale sono state molto simili in Africa ed in Italia, a conferma del fatto che è necessaria una risposta comune che abbia il fine di una salute globale per tutti. Perché oggi più che mai ci è evidente che o saremo tutti al sicuro o nessuno lo sarà per davvero.



## Festival Filosofia 2021 Africa, oltre gli stereotipi

\* Domenica 19 settembre alle ore 21.00 presso il palco dei Giardini Ducali di Modena anche Medici con l'Africa Cuamm parteciperà al Festival della Filosofia, dedicato al tema della libertà. A dare voce alle storie dal campo

una *testimonial* speciale: Simonetta Agnello Hornby, da sempre impegnata per le cause dei minori, delle vittime di violenza domestica e degli emarginati attraverso la professione di avvocato e la sua scrittura. L'invito è aperto a tutti, per una serata di parole, musiche, ma anche di domande sollevate dalle esperienze di giovani africani, spesso adolescenti, che chiedono di avere voce

## Rimini



MARTINA ORSINI

## Vela e solidarietà: Race=Care

di **Maria Periti**

Medici con l'Africa Cuamm

**D**UE VELISTI solitari in mezzo all'Atlantico, su una barca di 6 metri e mezzo, a sostegno di Medici con l'Africa Cuamm: questa la doppia sfida che è stata raccontata lo scorso 3 luglio all'incontro al Club Nautico di Rimini. «Penso a questa imbarcazione di 6,5 metri che affronta l'Oceano Atlantico - commenta don Dante Carraro - è una sfida simile alla nostra per certi aspetti. Ci sentiamo piccoli davanti a un mare di difficoltà, in Africa contro le carestie e le malattie. Ma sia in barca che a terra se metti insieme preparazione e passione è possibile affrontare prove che sembrano impossibili».

Luca Del Zozzo, marinaio esperto e ideato-

**Sia in barca che a terra se metti insieme preparazione e passione è possibile affrontare prove che sembrano impossibili**

re di questo progetto e Luca Rosetti, giovane velista bolognese, hanno alle spalle molte miglia percorse in Oceano e nel Mediterraneo. Di solito corrono in solitario, qualche volta insieme, sulla stessa barca per prove specifiche.

Ma a bordo di Race=Care Luca e Luca non sono soli: ci sono tutte quelle aziende che hanno scelto di aderire a questo impegno e, soprattutto, ci sono le mamme e i bambini dell'Africa. Il nostro grazie va a Cel Components, M-Pharma Italia, Cs Colors Srl, Guidi srl e Banca Mediolanum Private Banking.

Il progetto prevede infatti che il 20% di sponsorizzazioni e donazioni del pubblico sia destinato al programma *Prima le mamme e i bambini. 1000 di questi giorni* e alla campagna *Un vaccino per noi*, per sostenere le vaccinazioni in Africa in questi mesi di grande fatica.

Al Club Nautico di Rimini abbiamo voluto raccontare insieme ai protagonisti di questa avventura e ad alcuni ospiti i risultati raggiunti e i prossimi passi di questa sfida che ci vede fianco a fianco con l'Africa.

## Camposampiero Un anno di #solodalcuore

**A** METÀ luglio si è tenuta la 2ª edizione di *Sognando sotto le stelle*, organizzata da Coldiretti Donne Impresa e dall'associazione Realtà Veneta, in collaborazione con il ristorante "Al Tezzon" di Katia Zuanon, ideatrice dei Cuori della Gratitude.

La serata, che ha visto la partecipazione di oltre 500 persone, ha segnato la conclusione del progetto *Solo dal Cuore* che in questo anno, con oltre 55.000 euro donati, ha visto Coldiretti schierarsi a fianco del Cuamm per promuovere il programma "Prima le mamme e i bambini. 1.000 di questi giorni" e raccogliere fondi a favore dell'Ospedale di Rumbek, in Sud Sudan. I vertici di Coldiretti Padova e Coldiretti Veneto, oltre al Presidente nazionale Ettore Prandini, hanno rinnovato la volontà di impegnarsi insieme al Cuamm per garantire il diritto umano alla salute per tutti.

di **Enrico Azzalin**

Medici con l'Africa Cuamm





perché possa nascere un nuovo approccio di inclusione e diritti. I racconti dei giovani dal campo sono riletti autorialmente da Simonetta che dialogherà con una dottoressa del Cuamm su concreti percorsi di liberazione. Con gli interventi musicali di Jabel Kanuteh e Marco Zanotti: duo di percussioni e kora. L'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria.

Altre info



Unisciti a noi

## Milano



## Un libro, un'occasione per ritrovarsi

di **Michele Veronesi**

*Medici con l'Africa Cuamm*

**I**L 17 GIUGNO SCORSO a Milano, presso la Basilica dei SS. Nereo e Achilleo di viale Argonne è stato presentato il libro "Quello che possiamo imparare in Africa". Ad introdurre la serata il "padrone di casa", don Gianluigi Panzeri, insieme al saluto di Mons. Carlo Azzimonti, Vicario Episcopale di Milano. Alla serata erano presenti tanti amici e sostenitori di Medici con l'Africa Cuamm che si sono ritrovati con grande emozione in presenza dopo più di un anno dall'ultima volta. Tra questi erano presenti anche molti amici e membri del Rotary Club Milano Linate tra cui, oltre a Luigi Eusepi che ha dialogato con don Dante e il prof. Mantovani durante la serata, anche Sabina Mantovani che nei giorni

**A Milano con Don Dante Carraro, Paolo di Paolo e Alberto Mantovani per presentare il libro "Quello che possiamo imparare in Africa"**

successivi ha firmato un articolo sul libro pubblicato dal direttore di Medici con l'Africa Cuamm sulla rivista del Rotary.

L'articolo della dott.ssa Mantovani è solo l'ultima testimonianza di una continua vicinanza del Rotary Club Milano Linate a Medici con l'Africa Cuamm. Come affermato anche dal professore nell'intervento durante la serata, «La sfida dei vaccini per il Covid-19 in Africa ha una duplice valenza: di etica e di sicurezza. La salute degli ultimi è anche la nostra salute e questa pandemia lo ha reso evidente ancora di più». Per questo motivo il Rotary Club Milano Linate ha deciso nei mesi scorsi, con la concretezza che contraddistingue il mondo Rotary, di sostenere la campagna "Un vaccino per noi" con una donazione che permetterà a Medici con l'Africa Cuamm di implementare la campagna vaccinale in Africa, rendendo il vaccino vaccinazione, fino all'ultimo miglio. **èA**

Nella foto: Luigi Eusepi dialoga con il prof. Alberto Mantovani del sostegno diretto alla campagna "Un vaccino per noi".

## Uganda Skinlabo per Anyeke

**A** 310 km a nord della capitale Kampala, si trova Anyeke, centro di salute di secondo livello, uno dei 23 che afferiscono all'ospedale di Aber, nel distretto di Oyam. Anyeke ha una sala operatoria dove si possono gestire le emergenze ostetriche e, se serve, effettuare i cesarei. In un anno, qui si effettuano circa 1.000 parti. Nel 2020, Medici con l'Africa Cuamm ha avviato la riabilitazione e l'ampliamento della Maternità per migliorare la qualità delle cure offerte alle mamme e ai bambini di quell'area. Ora, grazie al sostegno di SkinLabo, da sempre al fianco delle donne, e alla sua nuova campagna #JustBeSmart, il Cuamm potrà equipaggiare la Maternità con il materiale necessario. Un sostegno che fa la differenza, perché bastano «poche scelte, ma mirate, concrete e intelligenti... per essere smart». #JustBeYou, #JustBeSmart!

di **Elisa Bissacco**

*Medici con l'Africa Cuamm*





**Alberto Mantovani**  
direttore scientifico della  
Fondazione Humanitas per la ricerca

Intervista ad Alberto Mantovani

# La vaccinazione fino all'ultimo miglio

di Chiara  
Di Benedetto

**U**N VIRUS GLOBALE, che ha avuto il suo esordio in Cina e a distanza di pochi mesi aveva già toccato ogni continente e ogni Paese. Se guardiamo bene però, non tutto è così globalizzato e uniforme. La fotografia attuale ci mostra squilibri importanti nel mondo per quanto riguarda le conseguenze di Covid-19, sia in termini di ricadute di tipo sanitario che di tipo economico e sociale. Se poi guardiamo a una “mappa” della protezione dal virus raggiunta attraverso le vaccinazioni, le disuguaglianze tra Paesi parlano chiaro. Abbiamo intervistato il professor Alberto Mantovani, Direttore Scientifico di Humanitas University e Presidente di Fondazione Humanitas per la Ricerca.

## Professor Mantovani, qual è l'andamento oggi delle vaccinazioni a livello globale?

Lo potremmo considerare un andamento a due velocità: c'è una velocità che riguarda i Paesi ad alto reddito come il nostro e in questo contesto stiamo andando bene, siamo intorno al 30% di popolazione coperta da vaccinazione nei Paesi ricchi, con una percentuale in Italia che raggiunge il 46%. Poi c'è il mondo dei Paesi a basso reddito dove la situazione è decisamente diversa, parliamo di numeri come l'1% di popolazione coperta da vaccinazione. Il virus però non va a due velocità. Seguendo l'andamento attuale, su scala mondiale raggiungeremo

**NELLA FOTO**  
Una dose di vaccino.



una copertura sufficiente non prima del 2023. Se invece consideriamo l'Italia, potremmo attenderci che entro l'autunno l'80% della popolazione sia protetta. Insomma, una fotografia che rende evidenti le disuguaglianze.

## E quindi cosa comporta questo per i Paesi del sud del mondo, come l'Africa?

In questo quadro assumono un ruolo importante da un lato iniziative internazionali come Covax, un programma guidato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e da Gavi Alliance allo scopo di accelerare lo sviluppo e la produzione di vaccini contro Covid-19 e garantire un accesso equo a tutti i Paesi del mondo, contrastando i cosiddetti nazionalismi. Covax si pone l'obiettivo di far arrivare vaccini sufficienti a coprire il 20% della popolazione a basso reddito, contando sulla collaborazione dei Paesi ricchi. D'altro lato sono fondamentali anche le iniziative di chi sta sul campo, come Cuamm o come anche l'Università per cui lavoro, Humanitas University, che corrono “con” l'Africa per aiutarla a non restare indietro.

Dovremmo aver imparato la lezione e aver capito che se l'Africa non è coperta, questo comporta una minor protezione anche per la popolazione del resto del mondo, siamo tutti legati a uno stesso filo.

## Possiamo considerare le vaccinazioni come un bene comune, che dovrebbe essere reso disponibile alle popolazioni?

Ci sono varie ragioni per cui dovremmo condividere i vaccini: una ragione di tipo solidaristico e morale, in cui molti di noi credono come valore; una ragione costituita da un dovere etico che dovrebbe garantire anche ai Paesi a basso reddito di beneficiare dei vaccini, considerato che le sperimentazioni vengono fatte proprio in quei Paesi e così è previsto dalle linee guida etiche delle società scientifiche internazionali; infine una ragione di protezione nostra, perché solo quando tutti saremo sufficientemente coperti da vaccinazione, potremo dire di aver arginato Covid-19.



mediciconlafrica.org



MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM



HEADS Collective

# UN VACCINO PER “NOI”.

Vaccinare medici, infermieri e la popolazione africana è solidarietà e insieme sicurezza per tutti, anche per noi: solo così riusciremo a interrompere la diffusione del virus e delle sue varianti.

**Aiutaci a sostenere la campagna di vaccinazione in Africa, dona ora su [mediciconlafrica.org](https://www.mediciconlafrica.org)**



mediconlafrica.org



MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM

ANNUAL MEETING 2021

# RIPARTIRE



UN NUOVO SLANCIO CONDIVISO  
TRA AFRICA E ITALIA

**TI ASPETTIAMO!**

13 novembre  
Gran Teatro Geox, Padova  
ore 10.30-12.00